

Occhi sulla storia Da Avati a Diritti Una terra di cinema e venerati maestri

La mostra del Qn-Carlino a Palazzo De' Toschi racconta i nostri 140 anni
Dalle Due Torri fino alla Romagna e Piacenza sono tanti gli artisti
entrati nella storia: fra gli altri Fellini, Pasolini e Bellocchio

Si può visitare,
gratuitamente, fino al 14
gennaio la mostra 'Occhi
sulla storia. Le foto, le
notizie, i 140 anni de 'il
Resto del Carlino', allestita
nella Sala Convegni di
Banca di Bologna a Palazzo
De' Toschi, in piazza
Minghetti. La mostra,
articolata in 46 pannelli,
ripercorre 140 anni di storia
attraverso le foto e le parole
dei cronisti. La mostra si
può visitare mercoledì,
venerdì, domenica (10-14) e
martedì, giovedì, sabato
(15-18). Chiusure: oggi,
domani e giovedì 26
dicembre, mercoledì 31
dicembre, giovedì 1
gennaio e i lunedì non
festivi. Qui presentiamo un
estratto dal catalogo.

di Benedetta Cucci

«**Partiamo** da una constatazione di fatto: in questa regione è nata e si è formata gran parte dei migliori cineasti italiani». Ecco come Renzo Renzi racchiudeva, in una sentenza netta e senza troppi giri di parole, l'immena storia cinematografica dell'Emilia-Romagna, che ha regalato al mondo della settima arte Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Pier Paolo Pasolini, Valerio Zurlini, Florestano Vancini, Bernardo e Giuseppe Bertolucci, Marco Bellocchio, Liliana Cavani, Pupi Avati, Giorgio Diritti. Insomma, una terra di cineasti da sfogliare come un'encyclopédia, per scoprire che la geografia ci ha messo lo zampino,

coi paesaggi suggestivi, dalle colline dell'Appennino alle coste dell'Adriatico e fino alle città vibranti di cultura, che sono diventati scenografie iconiche. Il plus è lo sguardo di ogni regista, capace di trasfigurare, dilatare la realtà e renderla universale mantenendola forte della sua poetica. E così, tutte le città dove sono nati i grandi registi, cui si aggiungono anche attori-celebrità dai natali emiliano-romagnoli - da Gino Cervi, Rossano Brazzi e Raffaele Pisu (anche padre di Paolo Rossi Pisu, produttore bolognese) a Matilda De Angelis e Saul Nanni, per datare due generazioni di set, che contengono Gianni Cavina, Alessandro

Haber, Stefano Accorsi, Serena Grandi, Raffaella Carrà - hanno nel tempo aggiunto, alla propria geografia fisica principale con tutte le attrazioni culturali del caso, una seconda identità regalata dal cinema. Tanto che oggi è molto in voga tratteggiare esplorazioni urbane basate sui luoghi dei Maestri. Pensiamo al-



Peso:87%

la Rimini di Fellini, che qui nacque nel 1920 e che da qui se ne andò nel 1939 per raggiungere Roma: la sua città natale è stata la sua musa e fonte di ispirazione per diversi film iconici, tra cui *I vitelloni*, *8½*, *La città delle donne* e, soprattutto, *Amarcord* che rappresenta una visione del passato attraverso la memoria e l'immaginazione. Che dire poi della Rimini di Valerio Zurlini?

C'è poi la Bologna di Pier Paolo Pasolini, che sotto le Due Torri nacque nel 1922 e frequentò il liceo, restando legato sentimentalmente alla Dotta per tutta la vita, anche quando la lasciò: il caso volle che quello che sarebbe stato il suo ultimo film, *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, venisse girato in parte anche in città a Villa Aldini, proprio l'anno in cui fu ucciso. E c'è la Bologna di Pupi Avati, regista prolifico che ancora domina col suo pensiero la scena cinematografica italiana, che qui ha ambientato *Una gita scolastica*, *Balsamus*, *l'uomo di Satana*, *Gli ami-*

ci del Bar Margherita, *Il cuore altrove* e *La quattordicesima domenica del tempo ordinario*. E col suo cinema ha creato anche un'immaginario legato all'Appennino e alla Bassa Padana, che ha sempre considerato luogo iconico tanto da realizzare qui il super cult *La casa dalle finestre che ridono* e più di recente *L'Orto americano*. Il legame con il territorio bolognese è stato espresso anche da Diritti, che ha portato gli eventi antecedenti la strage di Marzabotto visti attraverso gli occhi di una bambina di otto anni ne *L'uomo che verrà*. Ferrara, dove è nato e dove è seppellito, è stata uno dei principali set per i film di Michelangelo Antonioni, da *Gente del Po* a *Cronaca di un amore* e fino a *Il grido*. E la Parma per Bernardo Bertolucci? Guardate *Prima della Rivoluzione* in cui esplora il suo legame conflittuale con la città e la famiglia. Giuseppe è stato anche presidente della nostra immensa Cineteca diretta da Gian Luca Farinelli, carica che subito dopo ha accettato Marco Bellocchio, nato a Bob-

bio e molto legato alla sua terra che compare in quasi tutti i suoi film, a cominciare da *I pugni in tasca* del 1965.

La vicinanza tra Emilia-Romagna e Marche è davvero un perfetto mixaggio, una fusione armoniosa che crea una transizione fluida di talenti, tra un territorio e l'altro. Esempio ne è Giancarlo Basili di Montefiore dell'Aso che oggi vive a Bologna dove ha ridonato un corpo e una visione al cinema Modernissimo. Scenografo di teatro e cinema, ha lavorato tra i tanti, con Marco Bellocchio, Pupi Avati, Carlo Mazzacurati, Nanni Moretti, Giorgio Diritti e creato le scenografie per *L'amica geniale* di Saverio Costanzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Emilia-Romagna
è nata e si è formata
gran parte
dei migliori cineasti
italiani**

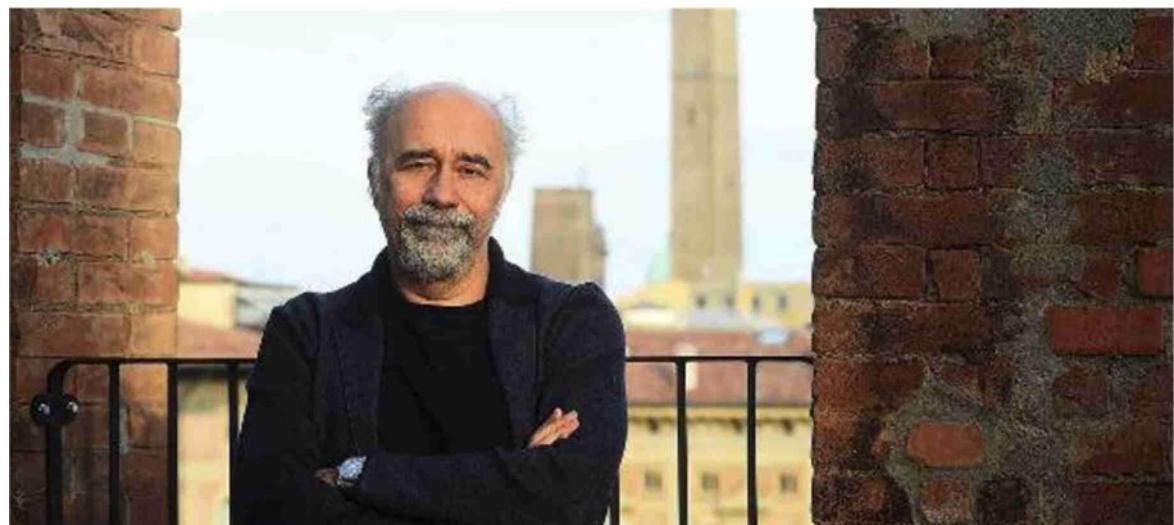


IN PIAZZA MINGHETTI


Gioco di squadra
Partner e patrocinatori

Le iniziative per i 140 anni del giornale sono possibili grazie ai patrocinatori: i Comuni di Ancona, Ascoli, Bologna, Cento, Civitanova Marche, Falconara, Fermo, Ferrara, Forlì, Imola, Città di Macerata, Numana, Rimini, San Benedetto. I partner: Banca di Bologna, BCC Emilbanca, Campa Mutua Sanitaria Integrativa, Car, Cna Artigiani imprenditori d'Italia-EmiliaRomagna, Colibri, Confartigianato Imprese, Confcommercio Ascom Bologna, Consorzio Innovia, ECO.SER - Servizi per l'Ambiente, Fondazione Bologna Welcome, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, La Cassa di Ravenna, Banca di Imola, Gruppo Hera, Ima, La BCC Ravennate Forlivese Imolese, Regione Emilia Romagna, Rekeep, Società Dolce, Unipol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni visitatori nella Sala Convegni di Palazzo De' Toschi. Sotto, Giorgio Diritti



Peso: 87%